

*L'Associazione D.VA va avanti nel suo progetto di conoscere le chiese più nascoste dentro la Città del Vaticano percorrendo una sorta di pellegrinaggio.*

*Giovedì 19 ottobre scorso è stata la volta della **Chiesa dei Santi Martino e Sebastiano degli Svizzeri**, chiamata così proprio perché Martino e Sebastiano sono i Patroni della Guardia Svizzera Pontificia a cui questa chiesa è affidata. Una chiesa dentro le mura leonine, voluta e costruita da Papa Pio V e di cui porta, al centro del frontone, proprio il suo stemma.*

*Alle 18,45 si è svolta la Santa Messa celebrata da **Padre Federico Lombardi (S.I.)** nostro assistente e di cui vogliamo condividere, in particolare con chi non era presente, la sua bella e incoraggiante omelia:*



Grazie per avermi invitato a celebrare questa Messa con voi.

Questi appuntamenti sono per me molto importanti e mi danno occasione di riflettere su cosa proporvi. In occasione della visita alle Catacombe di Sant'Agnese avevamo fatto una riflessione sulle martiri cristiane, dai primi secoli fino ai nostri tempi. Questa volta ho pensato di soffermarmi con voi su alcune figure di donne del Vangelo, a partire da un passo del Vangelo di Luca. Ieri era la Festa di San Luca e ora nelle messe quotidiane stiamo leggendo in brani successivi il Vangelo di Luca. Che è un Vangelo in cui si trovano diverse figure di donne, descritte con attenzione e affetto.

Parto da un breve passo, quello che abbiamo ascoltato poco fa (Luca 8, 1-3): "In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni".

Non è il racconto di un fatto particolare ma quello che viene chiamato un "sommario" che descrive in modo riassuntivo l'attività di Gesù e segna un passaggio da una prima fase dell'attività di Gesù in Galilea a una fase nuova del racconto evangelico. Qui si descrive la prima comunità in formazione attorno a Gesù come una comunità pellegrina, che va a cercare la gente dove si trova, per città grandi e villaggi piccoli, in ogni luogo, per dare la buona notizia dell'amore di Dio che vuole salvare.

Questa è la vera famiglia di Gesù : Chi sono mia madre e i miei fratelli? Coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica (cfr Lc 8,19-21). Questo è il modello della vita dei discepoli di Gesù e della Chiesa. Papa Francesco parla della Chiesa in uscita, in cammino, sempre protesa in avanti, fuori di sé per annunciare l'amore di Dio e la sua misericordia.

La piccola comunità sta "con lui". E' la descrizione più bella e più profonda dei discepoli : vedere, ascoltare, toccare, gustare... Gesù, crescere in un rapporto e in un amore personale con lui. Condividere tutta la vita con lui. Scoprire la perla preziosa, il tesoro nascosto nel campo e lasciare tutto per seguirlo.

In questa comunità ci sono i dodici e ci sono delle donne – "alcune", "molte", dice il Vangelo che abbiamo letto... E' una novità, perché le donne non erano accettate nelle scuole dei rabbini, non erano contate quando si contavano i partecipanti al culto.

Le donne di cui si parla sono galilee, sono state liberate e curate. Hanno conosciuto e sperimentato l'amore di Gesù che salva, perdona e guarisce. Subito prima di questo passo (alla fine del capitolo 7 di Luca) c'è il passo meraviglioso della peccatrice che entra nella casa del fariseo dove Gesù è a pranzo e gli bacia i piedi, li bagna di lacrime, li cosparge di profumo e li asciuga con i suoi capelli... Gesù dice che le sono perdonati i peccati perché ha molto amato; ha molto amato perché sapeva che le erano perdonati i peccati; ama "di più" degli altri (cfr Lc 7,42) ... Comprendiamo perché ci siano delle donne che amano Gesù e vogliono seguirlo. Il Signore si è curato di loro e loro ne sono grate per sempre fino in fondo... Nella dedizione delle donne c'è qualcosa di particolare, di appassionato, di totale...

Maria di Magdala è stata liberata da "sette demoni", cioè – anche se è detto con discrezione - da un male tormentoso e sconvolgente che non conosciamo, ma certo terribile, spirituale o fisico o di ambedue le dimensioni... anche lei ha ritrovato la vita come la peccatrice perdonata... anzi, si capisce che la tradizione (San Gregorio Magno) abbia avvicinato ed identificato le due figure... Quando si parla di questo gruppo di donne, Maria di Magdala è sempre nominata per prima, quindi doveva essere un po' la "capogruppo". Ma ci sono anche altri nomi, ad esempio Giovanna, ma anche Susanna e in passi successivi del Vangelo anche altre.

Queste donne amano e servono, mettendo generosamente a disposizione tutto quello che hanno, e così rendono Gesù e gli Apostoli liberi di servire con l'annuncio della Parola... Bisogna notare che qui non si sta raccontando un episodio particolare, un momento che passa, ma si capisce che queste donne sono membri della comunità di Gesù per tutta la sua vita pubblica, senza interruzione, unite ai Dodici anche se distinte nel tipo di servizio. Infatti le ritroviamo – proprio loro – come vere protagoniste alla Croce e alla Risurrezione.

Le ritroviamo davanti alla Croce. Quando Luca parla della crocifissione e della morte di Gesù dice: "Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano... a guardare tutto questo" (Lc 23, 49). Subito dopo le ritroviamo alla deposizione dalla croce e alla sepoltura: "Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto" (Lc 23. 55-56). Le ritroviamo subito al mattino presto del giorno di Pasqua: "Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù" (Lc 24, 1-2). Notate: sono le prime a entrare nel sepolcro vuoto, poi sono sempre loro le prime a ricevere l'annuncio della Risurrezione, sono loro ad andare ad annunciarlo agli apostoli.... Sono proprio loro, le stesse donne galilee di cui parla il Vangelo da cui abbiamo cominciato la nostra riflessione: "Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di

Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli” (Lc 24, 10). Le donne che sono state testimoni con gli Apostoli dell’attività di Gesù nella sua vita pubblica sono ora le prime testimoni della sua Risurrezione.

Maria Maddalena – la nostra “capogruppo” - è la prima a incontrare Gesù risorto e a riconoscerlo in quel meraviglioso incontro in cui Gesù la chiama per nome: “Maria!” (Giov 20, 11-18; cfr Mc 16,9). Per prima! ... Giustamente viene quindi chiamata “apostola degli apostoli” e Papa Francesco ha elevato il giorno in cui viene ricordata nel calendario liturgico, il 22 luglio, da “memoria” a “festa”, che vuol dire che quel giorno tutti sono obbligati a dire la Messa propria di Santa Maria Maddalena, con il Gloria, ecc. perché la sua figura è molto importante nel Vangelo e quindi nella Chiesa.

Ma possiamo continuare. Le donne sono parte della prima comunità che a Gerusalemme attende pregando lo Spirito fino alla Pentecoste, come dicono gli Atti degli Apostoli, scritti anch’essi da San Luca: “Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui” (Atti 1,14). Negli Atti degli Apostoli e nelle lettere di San Paolo si ritrovano ancora molte donne: Pietro, miracolosamente liberato dal carcere, nella notte va alla casa di una certa Maria, che accoglieva nella sua casa la comunità in preghiera, ma poi c’è Lidia (Atti 16,14), Priscilla (Atti 18,2), Cloe (1Cor 1.11), Febe (Rom 16,1s), e così via... Insomma, le donne fanno parte di tutto lo sviluppo della comunità della Chiesa.

Ma quello su cui volevo insistere è che, secondo quanto ci dice il Vangelo di Luca, **le donne galilee fanno veramente parte, fin dall’inizio, del fondamento della Chiesa insieme agli Apostoli.** Questo vi deve incoraggiare a vivere con gioia il vostro pieno inserimento nella Chiesa e nella sua missione. Rispondendo all’amore di Gesù con tutto il cuore e con grande generosità. Nella prima lettura che abbiamo ascoltato San Paolo dice che nella fede non c’è più distinzione fra i giudei e i gentili. Altrove dice che non c’è più né uomo né donna, perché nella fede e nella grazia tutti diventiamo uguali davanti a Dio. Ringraziamo insieme della grandezza e bellezza della nostra vocazione cristiana e impegniamoci a risponderci ognuno nel modo più generoso.